

IL TRIBUNO

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
 Semestrale e trimestrale in proporzione.
 Pagamento anticipato.
 Il numero separato quattrini 10.

INSEIZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del geografo, cronista, necrologi, dichiarazioni e corrispondenze, ogni giorno.
 In quarta pagina.
 Per gli abbonamenti premiare la corrispondenza.
 Direzione ed Amministrazione
 Via Pretextara, 6

Provvedimenti sul dazio consumo

Il ministro Maiorana ha presentato alla Camera il progetto di legge riguardante i provvedimenti sul dazio di consumo fino ad ora atteso con una certa preoccupazione.

Non è nulla da allarmarsi peraltro, il progetto lascia le cose press'a poco come sono, e il dazio consumo — che tutti attaccati ha sostenuto — anche questa volta porta fuori la pelle.

Il progetto Wollemberg che mirava alla completa soppressione dei dazi interni, la trasformazione obbligatoria da dazi in aperti per comuni di terza e quarta classe proposta dall'ex ministro del Tesoro Luzzatti, restano ricordi e memorie, da passare agli atti.

Non è la grande riforma dei tributi locali di cui tanto si è parlato, — vedi l'altro gli abbonati negli art. 3 e 15 della legge ultima in materia di dazio 23 gennaio 1905 N. 25 — è un progetto di scartamento ridotto dovuto all'impellente necessità di affrontare la questione del rinnovamento dei comuni, i quali scadono col 31 dicembre di quest'anno.

Il Governo non si propone — è vero — uno scopo fisso, rinfaccia ad ogni aumento di canone per proprio conto, ma è troppo poco cosa di fronte all'agitazione dei comuni (convegno del Sin. del 2 Roma ed a Torino, iniziativa del Comune di Milano ecc) i quali domandavano senz'altro l'abolizione, sia pure graduale, dei canoni, per poter usufruire largamente delle risorse del dazio modernizzandolo.

Questo in tesi generale, nelle modalità invece il progetto Maiorana ha disposizioni pregevoli, riamate dalla pratica, dalle esigenze dell'oggi e delle quali le amministrazioni daziarie si avvantaggeranno. Un giudizio completo potrà pronunciarsi solo dopo avere esaminato ponderatamente tutto il progetto, articolo per articolo, nel momento vediamo i punti più salienti.

I canoni comunali d'abbonamento vengono consolidati per un altro decennio a datare dal 1° gennaio 1906, previa una revisione generale dei medesimi avente lo scopo di sgravare quelli troppo elevati e di elevare quelli troppo bassi.

Sarà fatta una riduzione di canone: — ai Comuni che hanno spontaneamente abbattuto la ditta daziarie prima della legge 1902;

— a quelli che hanno diritto secondo il censimento di passare ad una classe inferiore;

— saranno diminuiti quei daziosi che tenuto conto del reddito medio dei dazi governativi durante il triennio 1901-1903 risultino superiori al reddito medio del reddito stesso;

— saranno invece accresciuti, per compenso, i canoni di quei comuni che siano inferiori al terzo dell'ammontare medio dei dazi governativi nel triennio 1901-1903 e tali canoni saranno elevanti appunto a quel limite.

Riguardo la facilitata la trasformazione dei comuni chiusi in aperti, trasformazione effettuata nell'ultimo decennio in 120 comuni, di cui 50 dopo la legge 1902, le disposizioni del progetto di legge Maiorana sono le seguenti:

1. concorso dello Stato sotto forma di sussidio diretto, nella stessa misura della legge 1902;
2. rimborsi alla tariffa governativa;
3. rimborsi ai tributi diretti;
4. trasformazione dei prestiti più miti interesse;
5. esercizio diretto dei servizi pubblici.

Veramente era legittimo sperare che i sussidi stabiliti dall'art. 15 della legge 23 gennaio 1902, questa volta si fossero proporzionalmente aumentati, ma così non fu e la tanto caldeggiata trasformazione manca di un incentivo.

Nel ritochi delle discipline che riguardano i comuni aperti vi sono per converso disposizioni apprezzabili che favoriscono indirettamente la soppressione delle dazie.

Infatti si propone che la considerata vendita al minuto quella fatta in quantità minore di litri 100 per il vino e per l'aceto, litri 20 per l'acquavite, l'alcool e liquori, e di litri 50 di ottimi grammi 50 per gli altri generi soggetti a dazio eccezionale le carni.

La diminuzione di gettito che un comune risente nel passaggio da chiuso ad aperto specie per il vino, sarà in forza di tale provvedimento attenuata e il problema di abbattere la ditta diventerà più pratico.

Nell'estratto del progetto di legge Maiorana dato dai giornali, di cui mi occupo, è fatto cenno che saranno obbligate soggette a dazio talune forme di distribuzioni e amministrative, che della vendita hanno tutti i caratteri, e ristrette talune agenzie e franchigie.

È desiderabile che ciò che la nuova legge non chiarisce disposizioni rinviate a tagliare corte sulle questioni eterne delle distribuzioni fatte da adoperarsi, collegi, ospedali ecc.

Anche del dazieri si è preoccupato il Ministro Maiorana e qualche cosa pare che finalmente ottengano.

Quelli che dipendono dai comuni avranno trattamento pari col personale addetto agli altri servizi municipali, lo che era del resto già in precedenza indicato dall'art. 178 della legge domaniale provinciale testé citata, e art. 65 Reg. annesso, per quelli che dipendono dagli appalti sarà bene concitare prima il progetto di legge, perchè nei citati estratti c'è un poco rassicurante silenzio, e una non meno spiegabile lacuna.

Nel caso di trasformazione da comune chiuso in aperto, l'art. 34 della nuova legge stabilisce:

«Gli impiegati ed agenti daziarie, dipendenti direttamente dai comuni, che in conseguenza del passaggio dei comuni chiusi alla categoria di quelli aperti, vengono licenziati, ove non abbiano titolo al conseguimento della pensione di riposo a norma dei regolamenti comunali, vi vengono e non accettino le eventuali indennità di licenziamento deliberate dai consigli comunali, debbono essere profertati nella somma ad altri impiegati municipali, nei limiti dei posti che si rendano disponibili in confronto degli organici attuali e semprechè posseggono i prescritti requisiti di idoneità.»

Bisogna un po' discostarsi dalla stabilità dell'impiego domandata dai dazieri nei desiderati ai Congressi, dove, con stridente contraddizione, dichiararono di non voler ostacolare la soppressione del balzello, ma è già qualche cosa in confronto dei precedenti progetti.

Dal 1871 in avanti quanti sa nessuno succeduti, dove si parlava molto di uffici, molto di mobili — nel caso di passaggio d'amministrazione — niente di impiegati. Riguardo agli effetti che la nuova legge potrà avere sul Comune di Udine, osservo:

Niente aumento di canone, resterà come prima di annue L. 225,545 e centesimi 87, e — diciamo — niente trasformazione nel 1906.

Molti punti dazieri rianzano. Il vino, il cui dazio fu elevato da L. 950 all'ettolitro per colmare il vuoto d'importanti sgravi a ciò per la facilità

dell'art. 20 regolamento generale sui dazi di consumo 27 febbraio 1898 n. 84, potrà ancora, a sensi delle nuove disposizioni, essere mantenuto in quel limite?

Restano ancora le concessioni dell'art. 12 successiva legge 23 gennaio 1902 n. 25?

L'addizionale al dazio governativo resta ancora fino al 30 p. 0/0 come è stabilito dall'art. 11 lettera c legge 15 aprile 1897 n. 181, o viene limitato al 30 p. 0/0, come negli antichi poi disegno di legge Maiorana si fa cenno?

A seconda delle risposte che avranno queste domande si vedrà qual è il valore reale delle innovazioni, per ora solo adombrate, e si vedrà definitivamente quale condizione è fatta al problema della trasformazione il quale è un punto del programma amministrativo degno della migliore attenzione imponente per le riforme già effettuate, per la tariffa ridotta di 33 articoli con due categorie bevande e carni, per la considerazione soprattutto che il dazio di questo ultimo — con gettito che supera le 200 mila lire annue — si può sgraviare al Macello — come ora — con poca spesa — anche senza la ditta.

Giuseppe Scotti.

P. S. — Mentre stavo correggendo le bozze di quest'articolo ho potuto avere il progetto di legge e la relazione.

Se proprio ce n'era di bisogno quest'ultima sta a provare che l'Italia è sempre il paese classico delle accademie.

E' una pregevole monografia, ma legge nella sua arida compressione lascia il tempo che trova.

Questo fenomeno si ripete da un quarto di secolo: alla vigilia di ogni rinnovamento di contratti belli e splendide relazioni segnano un notevole progresso di contenuto, e di stilistica, mentre stazionarie o quasi rimangono le leggi che esse hanno il compito di accompagnare.

Lo statir quo di fronte a minacce maggiori è già qualcosa, e possiamo congratularcene in ogni modo per la nostra città.

La relazione è tutto un juno caldo — come quello dell'Iris — all'inizio abbattimento delle dazie (la frase non elegante, ma ormai è la circolazione e bisogna lasciarla correre come i biglietti da cinque di nuovo stampo) eppure nei provvedimenti escogitati non si è trovato di aumentare, portandolo al doppio, al triplo, al quadruplo, la miserabile somma di lire 1.215,94 stanziata nel 1902 per favorire la riforma.

Nella fantasmagoria di tanti abbattimenti, resta dunque — senza discussione — quello del bilancio dello Stato, non suscettibile di sforzi neanche piccoli.

«E se siamo a questi ferri — da non confonderli poi tribuno, il quale vorrebbe abolite ben altre bazzecole che non siano il dazio consumo, come si può seriamente parlare di riforme!

La nuova legge per altro pone un freno agli inasprimenti, non permette più di tocare come prima.

Vediamo. Dal giorno della sua promulgazione le addizionali agli articoli governativi non potranno superare il 30 per cento.

Ma questa è la vettura; Negri, perchè quasi tutti i comuni, per gli oneri non indifferenti loro accollati hanno già toccato il limite precedentemente stabilito che ora del 50 per cento!!

Allo scopo di facilitare il passaggio da chiusi in aperti la legge 23 gennaio 1902, autorizzava i comuni ad applicare la tariffa della classe superiore, ora

tale autorizzazione, se non si è tolta, viene stentatamente concessa e solo in casi estremi — quando cioè si possa dimostrare — coll'evidenza del bilancio e delle cifre... che non si sa più dove battere il capo. Ora questo può pacatamente non abbattere le dazie.

E i dazieri? Fermo quanto ho già scritto riguardo a quelli dipendenti dai comuni, debbo rilevare che la nuova legge non dice verbo di quelli degli appalti, e sarebbero, secondo quanto è scritto in una recente pubblicazione, diecimila!

Non potevasi almeno, almeno l'imporre l'obbligo del fondo di previdenza?

DALLA CAPITALE

Nella pubblica sicurezza
 È aperto il concorso per l'ammissione di 40 alunni nella carriera di vice commissari di pubblica sicurezza.

Il termine utile per la presentazione delle domande all'esame scade col 13 agosto.

CORTE DEI CONTI
 La Corte dei conti a sezioni unite, in materia di pensioni, ha ritenuto la massima seguente:

«Se dopo una lesione sofferta per causa di servizio, il militare, anziché chiedere il collocamento a riposo, come ne avrebbe avuto diritto, ha preferito assumere l'immediatamente un impiego civile, durante questo impiego non può ritenersi come collocato a riposo dal servizio militare e godere la relativa pensione.»

Per l'indennità di residenza
 È nota l'agitazione degli impiegati residenti nei grandi centri, ove la vita costa molto, per ottenere l'indennità di residenza.

La questione fu studiata da tutti i ministri che si sono succeduti nell'ultimo decennio, ma fino a ora non si è potuta risolvere per la spesa che avrebbe importato.

Sarà ora ripresa nuovamente in esame e, per le pressioni che da varie parti si stanno facendo, verrà forse risolta adattandosi però criteri diversi da quelli che consigliano il ripristinamento dell'indennità di residenza di Roma.

Si vorrebbe determinare una indennità proporzionale alle esigenze delle varie città, a seconda della maggiore o minore carezza del vivere.

Ad ogni modo se il progetto sarà pronto, non si presenterà per ora.

Una lettera di re Oscar alle Storting norvegese
 I giornali pubblicano una lettera di re Oscar al presidente delle Storting norvegese.

Il re dichiara che il giuramento che il re di Norvegia, salendo al trono, gli impone il dovere di non tollerare ciò che dichiara il Consiglio di Stato norvegese in occasione del rifiuto del re di far funzionare la legge sui consoli. Il re parla poi della crisi dicendo che dopo le dimissioni del Consiglio di Stato norvegese nello Storting, questo approvò la violazione della costituzione e dichiarò con azione rivoluzionaria, che il re di Norvegia aveva cessato di regnare.

Termina dichiarando che spetta alla Svezia e al re, come re dell'Unione di decidere se l'attacco della Norvegia, contro la azione esistente, porta l'annullamento, legale dell'unione stessa.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del Trib. lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun'altra persona, e l'eventualità: l'indirizzo sempre la lettera impersonalmente alla Redazione o all'Amministrazione, secondo il caso del Trib.

no, che non la indovineresti fra mille, ed amo meglio di dirlo subito per non farti ammannocare intanto.

Fosti ben nobile e generoso continuando ad amarmi e desiderarmi per tua consorte anche quando ti ebbi svelato che io non avevo un nome da offrirti. Ebbene; l'odio della tua elemezza per me, riconoscendo la nobiltà e generosità del tuo atto, non ha tuttavia permesso che io restassi più a lungo priva di questo nome: in una parola, io non sono più una misera trovatella perchè so chi sono stati i miei genitori e dal padre superlativo sarò quanto prima, riconosciuta, secondo la legge.

Di, non è questa anche per te una bella notizia?

Senti ora in qual modo io l'abbia appresa.

Ieri mi si presentò un vecchio sulla sessantina, in abiti piuttosto dimessi, pallido, emaciato e che al vedermi pareva stranamente commosso.

Mi chiese se io fossi Maddalena. Pi, netti e alla mia affermata risposta.

(Continua)

Interessi o Cronaca Provinciali

Ancora il fatto curiosetto...

L'ultima parola
 Da Scio il dott. Seimi ci manda la seguente lettera che pubblichiamo, non senza promettere che con ciò riteniamo chiusa ogni altra discussione e replica.

Scio 14.
 Per un'ultima volta poche parole al sig. Paolo II. o Enrico I. etc. etc.

I denari dei poveri stavolta non sono stati spesi per la salute di un povero, ma per il controllo dell'opera di un Sallario: e se questi crede di esserne soddisfatto, buon padrone!

La ferita si doveva giudicare guaribile in 10 giorni perchè tale era, come risulta dagli estremi riferiti dal sig. Paolo II che, profano, non può giudicare in questa materia.

Che poi fosse guaribile in 10 giorni lo dimostra il fatto che già da 3, 4 giorni il ferito ha ripreso le sue occupazioni di vetturale.

Si tratta dunque di un pallone che bisogna sgombrare per la difesa di un povero diavolo che è padre di tre figliuoli. E sono ben lieto di avere contribuito a ciò, che non dico il Sig. Paolo II.

Con osservanza
 Dev. Dott. M. Seimi

S. Daniele, 14 (a. l.) — in Consiglio
 Giacchè gli altri giornali cittadini fanno i resoconti consigliati da un certo degli altri, sebbene questa volta in ritardo, voglio fare un'esposizione se non senza, almeno imparziale, insieme a qualche commento che credo necessario, della seduta di sabato p. p.

Intanto comincerò col dire che finalmente la Giunta (e forza di battere o battere) si è decisa a mutare l'orario delle convocazioni, e come giustamente osservò il cons. Cedolini, spera che in av venire, vorrà mantenerlo, onde il pubblico possa intervenire e giudicare l'attuale indirizzo amministrativo.

Jogga, indomani, tentato di giungere al fine il pubblico, aveva emanato dal sindaco colla esultante frase «cogretta» attribuendo ad errore di scrittura, lazione da parte degli impiegati, da una ventina di giorni che era pubblicato e poteva venir corretto, si è aspettato la prima pubblica (Vedi *Lavoratore Friulano*) la minoranza, alla tentata giustificazione ride, sotto il baffi.

Il pubblico che assisteva abbastanza numeroso al consiglio, ha ammirato il corretto appoggio della minoranza, che pur trovandosi al completo ed in numero superiore degli avversari, si mantenne serena nella discussione, quantunque avesse potuto provocare un voto in merito ai provvedimenti della tassa sul bestiame e tassa famiglia, che l'assessore Jogga si era precedentemente impegnato di discutere, e che dietro sua domanda vennero invece rimandati.

In questo modo, essa minoranza, ha degnamente e nuovamente risposto alla ingiusta taccia di ostruzionista di cui era stata regata. Portata in seconda lettura, la deliberazione del rinnovo di una cambiale, cambiale fatta per l'acquisto del terreno dei locali scolastici, (di là da venire) destò sorpresa la nuova domanda presentata dalla Banca Coop. Rastrires delle imposte dirette di San Daniele, perchè venisse contemporaneamente deliberato lo stanziamento in bilancio della relativa quota d'ammortamento, mentre questo provvedimento ha carattere transitorio essendo imminente la discussione ed approvazione del costruendo edificio scolastico.

Se qualche consigliere mettesse i punti sugli i per la fiducia e per il trattamento di questo nostro istituto dimostra verso il Comune, il pubblico invece commentava in modo ben diverso, trovando strana la duplicità della carica e l'evidente incompatibilità di due egregie persone che sono nel medesimo tempo Assessori Comunali e membri del consiglio d'Amministrazione della Banca suddetta.

Se quest'oggetto, il Consiglio, non accettando la domanda della Banca, deliberava unanime (compresi i due saldolati signori) la conferma in seconda lettura della delibera precedente.

Dopo lunga e meticolosa relazione del revisor, per trovare il più bel l'invocò, alla cessata amministrazione, sul conto consuntivo del 1902, si conchiude coll'unanime approvazione dello stesso.

Il pubblico sperava si fosse almeno accennato che nella prossima seduta verrà finalmente trattata (dopo le reiterate raccomandazioni della minoranza) la questione dell'edificio scolastico, alla quale è collegato l'assettamento finanziario del bilancio comunale.

spero che no, ed attendo quindi da lei queste sole parole: «adesso perchè non vi amo».

Suo dev. aff.
 Carlo Perroni

Con questa lettera Carlo segnava la propria sentenza di morte.

Tre o quattro giorni dopo l'incontro di siffatta lettera, i compagni, o per meno loro apporre non disgiunto da infanti argomenti, videro il bianco solitario non più solitario.

Egli dava il braccio ad una giovane donna, ed entrambi apparivano raggiati di felicità e stavano contemplando in riva al mare il purpureo tuffarsi del sole fra le lunghe alghe, quasi coll'ultimo fascio di raggi, mandava l'ultimo addio per sorgere quindi a indovinare l'apposto emisfero.

«K una perla d'illido marina, fessò d'illira col bagni, al più tardi!»

Così sentendosi ad alta voce il solito bello spirito che aveva inventato la definizione del bianco solitario?

E fu profeta, ma non come lui s'intendeva.

La morte soltanto doveva sciogliere i legami d'amore fra Carlo e Maddalena.

Fine della parte quarta

Per capoluogo interamente questo racconto il cui intreccio è già sviluppato, non mi resta che trascrivere la lettera di Maddalena che fu causa del suicidio di Carlo.

Buona notte
 Mio diletto Carlo,

Sono appena due giorni che tu non mi sei più al fianco, che più non ti veggio, che non odo più la tua carissima voce e già mi pare mille anni.

Già perchè ti amo con tutto il mio cuore, ed a tutta l'anima mia che la tua lontananza mi riesce così penosa; e se non fosse il pensiero che questa lontananza affretterà il compimento dei nostri voti più fervidi, assai mi riuscirebbe insopportabile all'atto.

Però di mezzo alla mestizia che mi opprime spondo lunghi da me, una gioia inattesa mi ha recato sommo conforto.

Carlo, indovina se sei bravo; ma

FATALITÀ

Esadente originale italiano

Ottima Signorina,

Sa lei non ha genitori nel cui soave e tenero affetto riposare la vita, ha quindi maggior bisogno che ogni altra di un'anima che li consoli, devota di un cuore su cui possa battere il suo, di un compagno fedele che la tolga dalla mesta solitudine in cui vive e che partecipi con lei a tutte le gioie e che anche ai dolori inevitabili dell'esistenza.

Abbene; io mi propongo di essere per lei tutto ciò che mi importa dond'ella venga se la conoscano buona e poposima! Se l'amo quanto a un figlio d'affetto il mio cuore?

Opporrà ella un rifiuto al mio voto più ardente, anche dopo queste mie esplicite dichiarazioni? Per bene che voglio a me stesso, per l'amor mio

La grande opera dell'on. Solimbergo

Il Palazzo delle Poste del censore del Comune. Chi avesse letto ieri il Giornale di Udine avrebbe potuto apprezzare la serietà pari all'efficacia dell'on. deputato di etronvallazione dal quale il giornale clericale moderato disse di non parlar mai (grazie!) di argomenti di cui dovrebbe parlare... se non per qualche viaggio in Techiata.

L'onorabile gran cordone del Medj diè ha parlato alla Camera a favore del palazzo delle Poste di Udine di quel palazzo per il quale l'ex deputato di Udine si è più volte interessato e per il quale possiede già un ipotecario, il Delfo. Poè, Squitti, quando Solimbergo stava a Costantinopoli e probabilmente della Poste di Udine non si curava più che tanto.

A parte la bravura del nostro Gran Cordone che in caso non farebbe se non accogliere quello che altri ha già da tempo designato, si può riproporre la parola di risposta del ministro stampata in grassetto dal Giornale di Udine come più importante!

Certo, colla buona volontà degli enti locali, e specialmente del comune, e con l'aiuto che può venire dalla rappresentanza politica di quel collegio, il ministro risolverà convenientemente, in modo radicale, la questione dei locali di Udine.

Non pagavamo: ma che, condono del Comune, ma che! Si vorrebbe forse far concorrere il Comune in una spesa che deve essere puramente governativa per la semplice ragione che i comuni non entrano affatto in Ma, e la Giunta Prov. Amministrativa che cosa direbbe? Quella Gladio? Ah, Ah, Ah, che rifiuta il sussidio alla Camera del Lavoro, alla Scuola e Famiglia ecc., che cosa dirà, vedendo il Comune correre in aiuto del Governo?

Chissà! Forse in questo caso approvarebbe volentieri... per ammicciare! E poi come è bello e soprattutto, agendo il vedete l'on. Solimbergo interessarsi della telefonata della quale sosteneva la causa l'on. Cabrini! Ma se voleva proprio interessarsene, perchè non l'ha fatto prima spontaneamente, senza aspettare non l'imboccata, ma la spinta da un altro deputato non di Udine? Com'è ben normale le penne del pappone!

Ma facciano un po' il piccero. Scommettiamo che non la bevono neanche a Rivignano!

CRONACHE E COMMENTI

La religione nella scuola

Il Giornale di Udine cerca di far dimenticare al Crociato quelle tali di soperse che il Crociato diobierà con quella tal fiamma di aver passato, per ogni buon conto, all'archivia; e per rientrare nella robbonda grazie si fa vedere zelante alle calcagna di Caratti, contro la sua tesi dell'insegnamento assolutamente laico, ostentando una grande compunzione per questo preconcitato bando della nostra santa religione... Sunt lacrymae rerum.

Senonchè, anche i bambini della prima elementare scoprono sulla faccia compunta del volterzato confratello la mal velata smorfia del burlesco: A chi vuol darla ad intendere, il vecchio peccatore? Non certo al buon Dio, che tutto vede; e nemmeno al Crociato, che ha le sue brave carni in archivio!

Lo Stato che proibisce ai Comuni l'insegnamento religioso — dice, tutto scandalizzato, il Giornale di Udine — « Ma è un' enormità »!

No. E' semplicemente una grossa laza confusione antifilosofica, se non è una canzonata!

Sarebbe un' enormità se si chiedesse che lo Stato proibisca l'insegnamento religioso alle chiese, ai rispettivi preti. Questa, si, sarebbe un' enormità, contro la quale insorgerebbero noi per primi, difensori intraprendenti di tutte le libertà. Perché l'insegnamento religioso è appunto funzione delle obbede, dei preti.

La dichiarazione incompetente a tale funzione, il Comune e la Scuola e i rispettivi maestri, è semplicemente la logica del senso comune; ed è un' enormità, proprio il contrario, e cioè il permettere l'ignoranza del Comune e della Scuola nelle faccende di coesistenza, nelle dottrine confessionali.

Ma si penserà a questo: « Ad ogni modo, di fronte allo Stato tutte le principali pretese in fatto di religione sono uguali in diritto e che quindi il permettere che i Comuni si arroghino lo insegnamento religioso, implica di conseguenza inescusabile che si permetta per parità di diritto — ai Comuni, nel caso di maggioranza avversa, l'insegnamento antireligioso.

Nell'uno e nell'altro caso, come si vede dall'applicazione della tesi del Giornale di Udine è giacobinica, autoritaria, settaria.

La tesi di Umberto Caratti, invece, limpido e serenamente laico, dice: — Alle chiese, alle singole confessioni, ai rispettivi preti, nelle rispettive sedi, verso i rispettivi fedeli, la funzione dell'insegnamento religioso. Il Comune e

le scuole pubbliche, incompetenti, non si debbono ingerire! —

E questa è la sola tesi liberale e democratica. Ed ebbe, un tempo, l'ardente apostolato degli uomini del Giornale di Udine.

La « gara di demolizione »

« Noi assistiamo sgomentati a questa gara di demolizione... »

Così il Giornale di Udine. Voi direte: — Parla senza dubbio della gara dei suocioni e dei costentici o incogniti manutengoli per la demolizione della nostra povera casa! Ha ragione da vendere.

No. Il Giornale di Udine parla invece di coloro che vogliono, in demolizione... dei suocioni e dei manutengoli.

E, certamente, ha del pari ragione... da vendere.

Eppure...

Eppure nello stesso giornale, stessa pagina, stessa colonna, si legge:

« Non si lascino trarre in inganno dalle passioni di un ambiente ristretto come è quello di Montessorio... L'andazzo fatto e vergognoso di un Parlamento nel quale per le ambizioni di uomini mediocri e incompetenti si compromette l'avvenire della Nazione. »

Corpo di bacco, è evidente, indiconibile, che qui il Giornale di Udine parla della maggioranza, di quella tale sua cara maggioranza fiorita su dalla piattaforma del grande partito costituzionale ecc. ecc. con la formula « né reazione né rivoluzione... » ma affarismo; patriottico, si intende.

Che cosa succede? come è che sfugge queste confessioni? Forse il processo psicologico analizzato da Tolstoj in « La potenza delle tenebre »!

Eppure... che sia sonnambulo, il Giornale di Udine?

Per finire.

Plutoneo che perdere il tempo a dare ad intendere che il Friuli è... agli stipendi dell'amica Austria, anzi della polizia orata, il Giornale di Udine farà bene a spiegare:

I. perchè nel novembre scorso gli fu applicato quel tal marchio, che — ha un bel girare — non si cancella;

II. quanto precisamente costò al Comune di Udine lo « sventolamento di quella bella bandiera austriaca, fatto venire apposta, nei giorni del baciamano al « cavalleresco amico » Cecco Hepp;

III. come andò la faccenda di quei tali rapporti — fotografati, pare — fra qualche Circolo patriottico e la Questura.

Id attesa, salut.

IL COMMENTATORE.

Diserzione e disgrazia

Tolmezzo. Telegrafano da S. Stefano, 15. (ore 11.20) — Amintore. — Il soldato alpino Dezolt domenica disertava dal quartiere di Tolmezzo e si dirigeva alla volta del Comelico.

Ieri tuttavia il soldato pensava di far ritorno alla sede della compagnia, accompagnato dal fratello, e dalla fidanzata, ma presso Forst Savorgnan il calabrese si sfasciò e la comitiva cadde a terra malamente.

Il fratello si roppa una gamba mentre il soldato fuggiva di nuovo verso il Cadore.

I carabinieri partirono tosto alla ricerca del fuggiasco.

Ubbriaco che cade e si ferisce.

Nel pomeriggio di ieri un facchino che transitava per la riva Bartolini, in preda ad una patente aborata, cadde a terra producendosi una non lieve ferita alla testa.

Parecchie persone corsero a rialzare il disgraziato e poiché dalla ferita, copiosa gli usciva il sangue, gli vennero fatti dei bagni.

Con tutto ciò egli rimaneva tramortito, senza pronunciare parola.

Il vigile Pegoraro provvide per trasportare il ferito all'ospedale a mezzo di vettura pubblica e fu accolto d'urgenza nel Pio Luogo.

Ma lo stato suo e per l'ubriachezza e per la ferita era così grave che non fu possibile fargli declinare le generalità. Oggi mattina, fuggitosi un po', il ferito dichiarò di chiamarsi Del Fabbro Marco d'anni 26 da Padernò, traltivendolo.

Indecenze

Ieri sera la buca delle lettere alla Posta Centrale era stata imbrattata da qualche mascalzone fornito di spirito alquanto cretino.

L'altra sera era imbrattata la buca situata in Piazza V. E.

Se fosse possibile prenderne qualcuno di questi mascalzoni!

All' Ospitale

venne ieri medicato l'operato Simeoni Rizzardo d'anni 37 per una grave escotatura al dorso del piede destro, riportata lavorando.

Guarirà in 15 giorni.

Pro Inondati

sottoscrizione iniziata dalla Società Agenti di Commercio, Industria e Posidanza: V. lista. — Somma antecedente L. 503.22. — Perosa Riccardo L. 1, Braido Palamidè 1, de Luca Eliseo 1, Lazi Innocenti 1, G. G. F.lli Poelle 1, Franco Franzolini 1.50, Zilli Luigi 1, Viglietti Emilio 1, Pletti Arnaldo 1, Antonio de Pauli 1, 64 operai Zonderia Udinese 14.05, A. Baco 1, S. A. centesimi 50, Ranieri Rastassi 50, Cianco S. A. 50, Maria P. 20, G. R. de Stalis 20, G. Rosso 20, N. N. 20, Cattarossi Umberto 50, Rumara Giovanni 50, Zucchiatti Riccardo 50, Zuliani Antonio 20, Busolini Ermengoldo 50, Gasparini Agostino 20, Nobilia Gino 50, Valusso Ermengoldo 20, Antonio Rodaro 20, Gino Trinelli 50, Angelo Ellero 50, Pietro Piccoli 25, Umberto Cattaruzzi 50, Umberto Miesini 50, Carlini Anna 20, Fornè Eliseo 10, Martini Maria 10, Gon Anna 10, Salvadori Maria 10, Pilianni Romilda 10, Capellari Emilia 20, Zandonello Ida 10, Peresson Lucia 20, Felcher Domirio 20, Giuditta 20, Del Piero Angela 10, Passandini Eliseo 10, Tonasotti Noemi 10, Gardina Maria 10, Barzagli Attilio 50, Pietro Pittoritto 50, Gabini Luigi 50, Facchini ditta L. de Gloria 50, Attilio Balis 50, Renato Bernardoni 50, Antonio Comis 50, Kracki Antonio 85, N. N. 45, Franceschini Vittorio 30, Gius. Monaco 30, Trevisan Natali 30, Novello Luigi 30, Ang. Piasentzoli 30, Carlo Scoda 30, Torossi Luigi 30, Nicolo Lunazzi 30, G. B. Toressi 30, Gio. Valentini 30, Ant. Obianetti 30, Ant. Pecoraro 30, Strocchio Ermengoldo 30, Chiaro Stefano 30, M. Gini Virginia 20, Ferrazzutti Emerico 20, Bresin Maria 20, Modonutti Eliseo 20, Valle Italia 85, Bocca Luigia 40, Missis Giuditta 20, Fontanini Alessio 30, Valentiniuzzi Angelina 10, Barbeti Caterina 10, Anna Franceschini 20, Anna Butazzoni 15, M. Patris 10, dal Negro 20, Anna Avogadro 20, Berzaglia Lucia 10, Comisso Maria 10, Anna Decole 10, Marco Ferrasini 10.

I signori detentori di schede sono pregati di portarle al rag. Vittorio Botunai.

Le voci del pubblico

Riovisivo.

Caro « Friuli ».

Sul Gazzettino di ieri un sig. Furio nel far gli elogi, meritate, alla banda del 79° fanteria, muove dei biasimi alla banda cittadina.

Si espone da che parte questi possono venire: ad ogni modo notiamo che la banda cittadina è apprezzata dal pubblico che anche se fa applaudiva calorosamente lo svolgimento di un scelto programma.

Sappiamo inoltre che la Commissione ha già fatto qualche cosa ed altro ha in animo di fare per migliorare sempre più la nostra banda, e pensiamo che il signor Furio doveva andare con più calma nell'impartir biasimi che non sono affatto meritate.

X ed Y.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già « Nazionale »)

Marionette

La Compagnia marionettistica Gornodell'Acqua replicherà a richiesta anche stasera « L'Amor delle tre melarance ». La gente accorre in folla ad ammirare i magnifici scenari e la recitazione dei simpatici personaggi i quali hanno anche la virtù di cantare assai bene. Il pubblico, grande e piccolo, si diverte e... non ha torto.

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera.

(Seduta del 15 — Presidente Marcora)

Bilancio della guerra

Si svolgono, alla mattina, moltissime interrogazioni sul bilancio della guerra, di cui Pedotti promette di tener conto. Tra le altre Edv vuole curata la pubblicazione statistica sulla leva e migliorata la condizione dei fattucisti.

Seduta pomeridiana

Nella seduta pomeridiana, presidente Marcora, si svolge un'interrogazione Cabrini, sul vietato Comitato per il riposo festivo a Palermo, che Marango dice essere stato vietato essendo stati disposti: tra commessi e commercianti.

Viene convocati, all'VIII collegio di Napoli, l'on. Ravaqueleri.

Bilancio della marina

In riguardo all'avanzata pubblicazione di una parte della relazione sulla inchiesta della Marina, Franchelli crede di dover dichiarare che egli non ha né direttamente né indirettamente contribuito alla pubblicazione di quei documenti.

Franchelli discute la politica marinara d'Italia solo dal punto di vista del commercio, raccomandando che il servizio della marina mercantile, ora dipendente da 7 ministri, sia verificato in una sola amministrazione, e che l'emigrazione debba essere trattata ed amministrata insieme con la marina mercantile.

Arnaboldi si augura che il disegno di legge per i nuovi crediti alla marina militare abbia il suo compimento nel più breve tempo possibile.

Gli seguono Marcella, che fa delle pratiche perforazioni, Orlando, che parla del debito, e Ferrarè e Rocco che fa vorrevole alle maggiori spese.

Marazzi presenta e svolge il seguente ordigo del giorno: « La Camera fa voti per una perfetta armonia fra i criteri che regolano la difesa marittima e la terrestre del paese e passa alla discussione degli articoli ». Vuole rafforzati bilanci di guerra e di marina. La seduta termina alle ore 19.20.

La morte di Delyannis

Il presidente del Consiglio greco, pugnalato ieri mattina ad Atene, mentre sostava alla Camera dei deputati, è morto.

Delyannis era un vecchio patriota e diplomatico, nazionalista e fautore dell'indole di Candia alle Grecis. L'assassino che era già stato condannato a 18 anni di carcere per aver ucciso la moglie, disse di aver commesso questo ultimo delitto per vendicare della chiusura delle case da gioco di cui era noto frequentatore.

Anche l'amante del Contin arrestato a Vienna

Ieri è stata arrestata anche l'amante del'ing. Pietro Contin, arrestato per tradimento.

Fu arrestata perchè si ritiene abbia accompagnato il Contin nei suoi lunghi viaggi e per aver avendo partecipato allo spionaggio, lo abbia almeno agevolato.

Il Contin, come fu detto, è nativo di Zagabria, ed ha 60 anni; Era suddito austriaco e fece la campagna del 1866 combattendo nelle file austriache. Più tardi si stabilì in Italia, chiese e ottenne la cittadinanza italiana, ed entrò nell'esercito come ufficiale della territoriale.

Gli ufficiali italiani al Congo

Il Messaggero di Roma pubblica che alcuni ufficiali italiani che si trovano al Congo hanno chiesto lo scioglimento del contratto in forza del quale furono arruolati, intendendo essi di rimpatriare.

ECHI RUSSI

Rodyestwanski subisce l'amputazione di un braccio — Niebogotow tenta di suicidarsi.

Si è ieri l'altro amputato il braccio destro all'ammiraglio russo Rodyestwanski. L'ammiraglio Niebogotow ha tentato di suicidarsi ed ora da segni di pazzia.

AL BAR POPOLARE

UDINE - Via Palladio N. 2 (Casa Coccola) - UDINE

Tazza caffè a macchina Vermouth e Marsala al bicchiere Moscato d'Asti al bicchiere Vini fini Piemontesi al bicchiere Gazose e bibite al Seltz

BIRRA alla spina cent. 10 il piccolo

Vino scelto da pasto al fiasco da litri 2 e 1/4 C. 80

AMARO SOMMER (Vandarulo)

Chianti finissimo della tenuta di Pietrafitta proprietà del RR. PP. Savoia-Aosta. — Ricco assortimento vini in bottiglia: Champagne, Spumante, Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Orignolino, Moscato, ecc.

a prezzi da non temere concorrenza.

Interessantissimo.

Tutti i ciclisti e motociclisti dovrebbero sapere che le migliori biciclette e motociclette sono quelle fornite dalla Ditta VELLISCIG - presso la Chiesa delle Grazie - UDINE.

ORFICERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA - ARGENTERIA

QUINTINO CONTI

Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo) UDINE

Premiata Fabbrica timbri di gomma e metallo Incisioni d'ogni genere per industrie diverse MONOGRAMMI

Fornitore di tutti gli Istituti di Credito della Città e Provincia e dei primari uffici pubblici e privati.

FABBRICA piastre in ottone e ferro smaltate per porte ed insegne. LETTERE in rame smaltate per iscrizioni su cristallo e commerciali; Teaglie per piombare, inchiodi speciali per timbri e biancheria, cuscinetti « Permanent » di qualsiasi colore e grandezza.

Scatole « RECLAME » utilissima con 6 timbri per sole L. 1,75. Scatole Tipografiche con tipi massicci in ottone da L. 1 a L. 20.

Le commissioni si eseguono con la massima sollecitudine ed esattezza a prezzi inferiori a qualunque altro concorrente.

I timbri di gomma si eseguono in giornata.

Pace e guerra? in Manoluria

Mantua - Tokio - Pietroburgo si parla di pace in Manoluria di combatte. Sembra che i giapponesi tentino di circondare Luleviok e che le condizioni di questo non siano molto buone.

PICCOLA POSTA

Corrisp. Gomona: Siete morto? saluti. Un lettore, città: Ci siamo informati, quantunque fosse anonimo, e ci fu dimostrato che la legge è osservata.

IL POSTINO.

E. MERRILLI, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Stamane, dopo lunghe sofferenze, munito del comforti religiosi, cessava di riversa

Giuseppe Michialis

d'anni 35

La moglie, i figli, i genitori, i fratelli ed i parenti tutti se danno addolorati il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 8 partendo dalla piazzetta dell'Ospitale.

Pannello di granone

unpochè panelli di lino, cocco e sesamo trovansi in vendita presso la Ditta L. NIDASIO di UDINE (Fuori Porta Gomona)

unica rappresentante e depositaria in Friuli.

MALATTIE GOLA e NASO

D. G. VITALBA Specialista VENEZIA

Calla degli Avvocati, 3900

VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle 17

PADOVA

Via Cassa di Risparmio, 36

VISITE martedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12

Pietro Pittoritto e C.

Suburbio Gomona, N. 10, Udine

Grande Deposito Scaiola di Moggio e Villa Santina a prezzi mediorissimi

Ricco Deposito FRUTTA SECCHE

OGGI QUALITÀ

Prezzi di assoluta convenienza

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

UDINE

NEGOZIO PRINCIPALE - STUDIO e MAGAZZINI
Via Mercatovecchio, 29 (Casa propria)

CARLO MOCENIGO

UDINE

Premiata Fabbrica Berette
Via Sotto Monte, 16-18 (Casa propria)

Premiata
Cappelleria

Fabbrica beretti

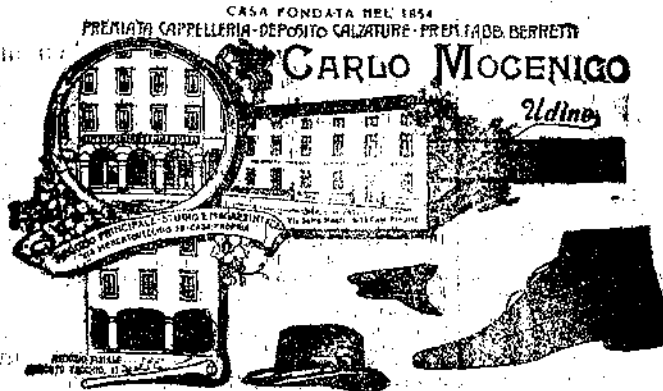
Specialità in cappel, cappelli e beretti
per Bande Musicali

Berretti per ufficiali, guardie, fattorini, Società di ginnastica, ciclisti
scuole, collegi, costumi teatrali, ecc.

Esclusive

delle primarie fabbriche cappelli Nazionali ed Esteri
delle primarie fabbriche di calzature Italiane.

NEGOZIO FILIALE - Via Mercatovecchio, 11 - UDINE



Deposito
Calzature

Assortimento

Cappelli di paglia
Riparazioni in capelli di Feltro,
paglia e calzature

Rubrica utile
per lettori

Ferrovie

Table with train schedules for various routes including Udine, Trieste, and Casarsa. Columns include Partenze, Arrivi, and specific train numbers.

Table with train schedules for routes Udine to S. Giorgio and Trieste.

Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Venezia alle 16.10...

Tramvia a Vapore

Table with tram schedules for routes Udine to S. T. Daniele and Udine to S. T. Raimondo.

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all' Aquil...
Per Nimis - Recapito idem...
Per Fontanafredda, Mortegliano, Castions...
Per Bortolo - Recapito «Albergo Roma»...

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi
del giorno 14 Giugno 1905.

Table of market values including Rendita, Azioni, Obbligazioni, and Cambi.

Avviso interessante
LA CELERRE VEGGENTE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

Consulta di presenza o per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza bingolata di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il mondo...

Le più belle e le più artistiche cartoline d'ogni genere - il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, litografie ecc. ecc. trovansi presso le

Cartoleria MARCO BARDUSCO (UDINE)

NOVITA
Auguri di comunione ed articoli per regalo.

Prezzi modici

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
IMPOLENZA - POLLUZIONI - STERILITA'
Dott. CESARE TENCA
MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

LA VERA ANTICANIZIE
A. LONGEGA
Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano o rosso, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza.

REGISTRI A PESO
Legatura solieissima in 1/2 fustagno e cuciti con refe - carta greva satinata fincata ad una e due colonne e doppia partita
cent. 90 il chilo
vendibili nelle
Cartolerie M. BARDUSCO - Udine